

◆ Ambiente

Energie alternative

Il ministro Prestigiacomò ha sottolineato l'esigenza che i nuovi insediamenti energetici avvengano utilizzando le nuove tecnologie che permettono di minimizzare le emissioni ed ottenere il massimo rendimento energetico

◆ Articolo a pagina 3

AMBIENTE Energie alternative

Maggiori tecnologie a basso contenuto di carbonio

Il ministro Prestigiacomò ha sottolineato l'esigenza che i nuovi insediamenti energetici avvengano utilizzando le nuove tecnologie che permettono di minimizzare le emissioni ed ottenere il massimo rendimento energetico



"La diffusione delle tecnologie a basso contenuto di carbonio ha un ruolo importante nelle strategie complessive per

contrastare l'effetto serra. Il fabbisogno di energia nei prossimi decenni aumenterà esponenzialmente con l'affacciarsi al benessere di sempre maggiori fasce di popolazione dei paesi cosiddetti in via di sviluppo.

Siamo davanti a numeri e proiezioni impressionanti, basti pensare agli abitanti di Cina e India che, se solo in piccola parte, raggiungeranno gli standard energetici occidentali imporranno una domanda di energia elevatissima.

Richiesta peraltro difficilmente contestabile". È quanto afferma il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomò in un'intervista per la newsletter del Gestore del [mercato elettrico \(Gme\)](#). Secondo il ministro c'è l'esigenza che "i nuovi insediamenti energetici avvengano utilizzando le nuove tecnologie che permettono di minimizzare le emissioni e ottenere la massima efficienza energetica.

Queste tecnologie devono essere però condivise ed esportate nei paesi in via di

sviluppo ed in quelli più poveri. È una questione di costi e scelte politiche". Per il ministro Prestigiacomò "occorrono una serie di misure che abbiamo cominciato a varare e che riguardano essenzialmente la qualità della infrastrutturazione stradale e ferroviaria e il ricambio del parco veicoli del nostro paese che è il più vecchio, e quindi il più inquinante, d'Europa. Il programma di infrastrutture varato dal Governo servirà a ridurre le percorrenze e a spostare tendenzialmente parte del traffico dalla gomma alla ferrovia". Stesso discorso sui due "terminali di rigassificazione programmati" che, spiega il ministro "hanno già ottenuto le autorizzazioni ambientali in sede nazionale e regionale e rappresentano una risposta strategica a livello nazionale sia in termini di autonomia energetica che di riduzione delle emissioni.

Sono impianti sicuri che possono peraltro contribuire a far ripartire gli investimenti nell'isola in questo momento di crisi, come hanno recentemente rilevato anche i

sindacati". Infine il dopo Kyoto. "Da qui a dicembre - spiega la Prestigiaco - sarà un susseguirsi di vertici e contatti. Il G8 ambiente che si svolgerà a Siracusa dal 22 al 24 aprile e che sarà certamente un appuntamento centrale nel cammino verso Copenhagen.

Il nodo ovviamente riguarda la posizione dei paesi che hanno le maggiori emissioni, Usa, Cina e India e che fino ad oggi non hanno sottoscritto alcun accordo per la limitazione dei gas serra. Senza di loro ogni intesa è velleitaria e inutile dal punto di vista del saldo ambientale. Speriamo che gli Stati Uniti possano, nonostante le resistenze del Congresso al green deal di Obama, avviare una trattativa 'impegnativa' su questo tema. La richiesta americana di riunire il Major Economy Forum sui cambiamenti climatici parallelamente al G8 della Maddalena è un segnale incoraggiante. L'Europa la sua parte l'ha fatta con il '20-20-20' e siamo pronti a portare la riduzione delle emissioni di CO2 al 30 per cento in caso di accordo globale. Inutile nascondersi che la strada per un accordo globale è in salita ma esiste un impegno forte e diffuso per arrivare ad un risultato positivo", conclude la Prestigiaco.